viaggio era andato per mare sino alle terre di Careta, e Garabito seguì invece il corso del fiume Trepadera sino ai monti e discese per un altro fiume al mare del Sud. Avendo ordine di procurare degli schiavi, catturò su quelle sponde i cacichi Chaquina, Chacuca e Tamahe le cui terre erano vicine alla costa; l'ultimo però fuggì durante la notte, ma vedendo il fratello, i parenti ed i sudditi prigioni, tornò a darsi nelle mani de castigliani per salvarsi cogli altri, e recò a Garabito un regalo in oro fino ed una giovane indiana d'un aspetto gradevolissimo, cui disse essere sua figlia e pregollo di accettarla in moglie. Garabito diede perciò a questo cacico il nome di Suegro o suocero, e lo mise poscia in libertà insieme ai di lui congiunti.

Nunez spedì inoltre il capitano Hurtado con altri quaranta soldati contra i cacichi Benamaguey ed Abraybe che aveano ricusato d'obbedire; e questo capitano entrò sulle lor terre, catturò varii indiani, rapì gran copia d'oro ed altri oggetti di valore e soggiogò le provincie (1).

1513. Nuove ordinanze concernenti gl'indiani; uccisione de' due frati domenicani Giovanni Garces e Francesco de Cordoba, per opera de' naturali di Cumana. Nuove ordinanze, divise in trentadue capitoli, prescrivevano agli spagnuoli che avevano ricevuti indiani a spartizione di fornir loro viveri, di costruire per essi i bohios o capanne, distruggendo quelle che occupavano per lo innanzi, a fine di togliere ad essi il desiderio di ritornarvi. Prescrivevano inoltre di procedere a questo cangiamento con dolcezza, di far servire le immagini e gli ornamenti delle chiese alla conversione degl'idolatri. I castigliani che possedevano cencinquanta indiani dovevano insegnare a leggere ed a scrivere a quel fanciullo che mostrasse maggiori disposizioni, affinché potess'egli insegnare agli altri, ed i figli dei cacichi, al dissotto di tredici anni, dovevano essere per quattr'anni ammessi presso i religiosi francescani per ivi apprendere la lettura, la scrittura e gli elementi della lingua latina. Furono decretate pene contra chiunque impie-

⁽¹⁾ Errera, dec. I, lib. IX, cap. 1, 2, 3, 6, 7 e 13; lib. X, cap. 1, 2, 3, 4, 5 e 6. Gomara, lib. II, cap. 62, 63 e 64.